



I GIUSTI TRA LE NAZIONI

I NON EBREI
CHE SALVARONO
GLI EBREI IN
EMILIA ROMAGNA
1943 | 1945



Pio e Gina Candini S. Giorgio di Piano | Bo



San Giorgio di Piano, 28 gennaio 2006: la cerimonia di intitolazione della strada a Pio e Gina Candini, alla presenza dei loro figli Irma e Romano e di Eugenio Isaac Cuomo

Pio e Gina Candini accolsero e nascosero la famiglia Cuomo per un anno e mezzo nella loro casa colonica, nel paese di Cinquanta, una frazione di San Giorgio di Piano.

La famiglia era formata dal capitano Vittorio Cuomo, napoletano, ex militare della Repubblica Sociale Italiana, dalla moglie Luisa Lebdkin, ebrea nata in Svizzera, e dal loro figlio Eugenio Isaac (detto Bubi), nato a Napoli nel 1939.

I coniugi Cuomo, vivevano all'interno della casa insieme ad altri membri della famiglia, malgrado poco lontano ci fosse una postazione tedesca, rifugiandosi nel fienile in caso ci fossero retate.

In cambio dell'ospitalità, aiutavano i Candini nei lavori dei campi.



Pio Candini e Gina Marchesi Candini

Dopo la guerra i Cuomo e i Candini persero i contatti fra di loro fino al momento in cui il figlio Eugenio Cuomo, trasferitosi in Israele, ritornò a visitare dopo molto tempo i luoghi della sua infanzia e a incontrare coloro che l'avevano salvato.

Per rendere omaggio ai coniugi Candini, l'Amministrazione comunale di San Giorgio di Piano e Argelato ha intitolato a loro una strada comunale.

La cerimonia è avvenuta il 28 gennaio 2006 nell'ambito delle celebrazioni della Giornata della Memoria. Erano presenti, oltre a tutte le autorità locali, i figli Irma e Romano, e Eugenio Isaac Cuomo.



per saperne di più

I. Gutman-B-Rivlin,
I Giusti d'Italia, Mondadori,
Milano 2006

*Una strada per Pio e Gina,
Giusti tra le Nazioni*,
in "Il Sangiorgese", XXIX, n.1,
gennaio 2006

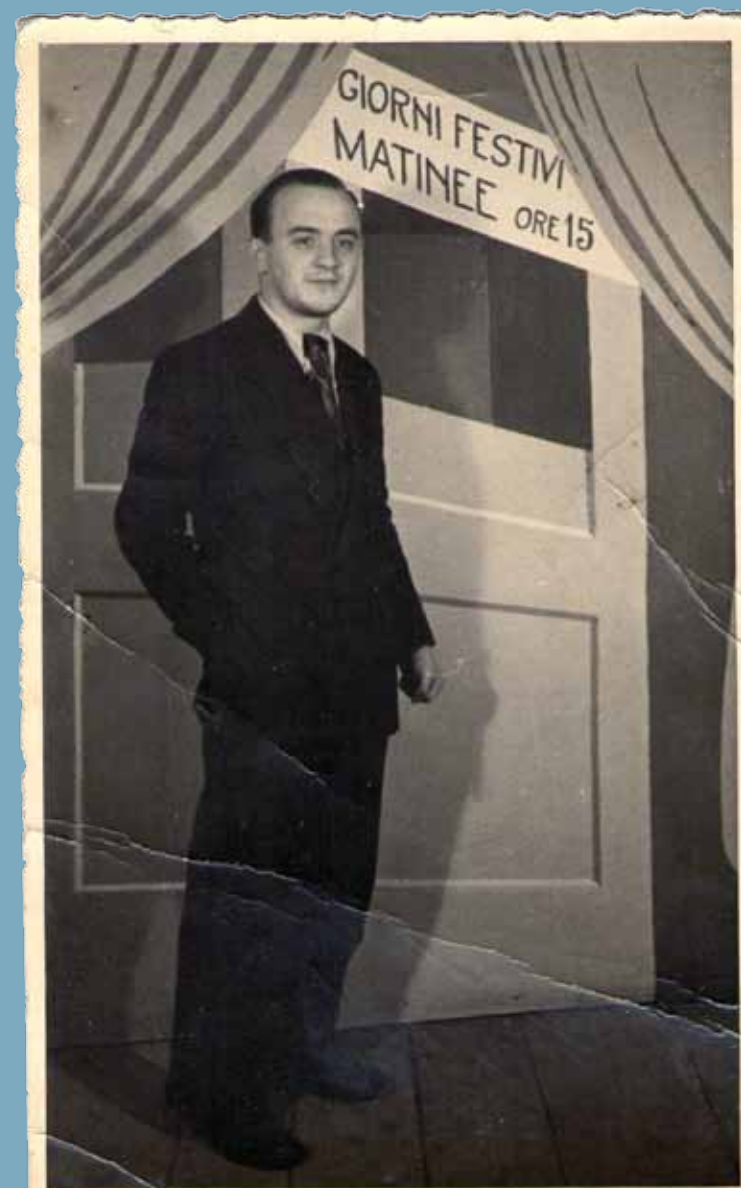
famiglia Antolini Ferrara



Giulio e Santa Antolini

Tre membri della famiglia Ancona furono accolti e portati in salvo a Ferrara da Umberto Antolini (1915-1999), con l'aiuto dei suoi genitori Giulio e Santa, nella loro abitazione di Via Vignatagliata 36. Saulle e Nizha (Ester) Ancona con la figlia Rachel, già residenti a Milano, dovettero lasciare la città e trasferirsi nel novembre 1943 a Ferrara, dove probabilmente risiedevano alcuni parenti.

La fuga fu necessaria a seguito dell'arresto della figlia Victoria avvenuto a Milano il giorno 9 novembre. Un'altra figlia, Olga, fu invece arrestata il 13 gennaio 1944 a Ferrara dopo avere fatto visita alla famiglia.



Umberto Antolini

Secondo la testimonianza di Rachel Ancona, la famiglia fu ospitata e nascosta nella casa di Umberto Antolini dal novembre 1943. Come primo aiuto, Antolini si adoperò a cercarle un lavoro come impiegata nell'ufficio delle carte annonarie e a ottenere documenti falsi per tutta la famiglia. Gli Ancona ebbero così l'opportunità di vivere fino al momento della liberazione sotto il falso nome di Marconi, riuscendo in tal modo a salvarsi.

Le altre due figlie, Olga e Vittoria, deportate ad Auschwitz, sopravvissero alla prigionia, ma la loro salute fu definitivamente compromessa.



per saperne di più

I. Gutman-B-Rivlin,
I Giusti d'Italia, Mondadori,
Milano 2006